

**Malvezzi.** Chiedo di parlare.

**Maurigi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** L'onorevole Malvezzi ha facoltà di parlare.

**Malvezzi.** Credo doveroso, come rappresentante di Bologna, unico ora qui presente, di manifestare alla Camera il doloroso stupore onde la mia città è stata colpita per la morte del generale Gandolfi. Ivi da molti anni egli si trovava, vi aveva preso moglie, vi contava molti amici, era riguardato come bolognese. Il collega Menafoglio ha detto egregiamente dei meriti di lui come militare e come uomo parlamentare; io accenno soltanto all'amico: so che la sua morte ha prodotto grande rimpianto in una città nota per il suo tradizionale affetto all'esercito, nel quale il generale Gandolfi teneva, appunto in Bologna, così alto grado. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Maurigi.

**Maurigi.** Sicuro di esprimere il sentimento di quanti in questo recinto hanno avuto la fortuna di poter combattere le battaglie della nostra indipendenza, io mi associo di gran cuore alla manifestazione di dolore che hanno fatta i precedenti oratori per la perdita del generale Gandolfi che come cittadino, come soldato, come membro di questa Assemblea e come governatore delle nostre colonie, rese alla Patria dei servizi che non saranno così presto dimenticati e lascia un vuoto che sarà rimpianto e lamentato da tutto l'esercito. (*Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno.** A nome del Governo io mi associo vivamente alle dimostrazioni di cordoglio che sono state fatte dai nostri colleghi e non occorre che io preghi la Camera di approvarne le proposte per esprimere il nostro dolore per la perdita del compianto generale Gandolfi.

**Presidente.** La Camera si associa unanime al cordoglio espresso dagli onorevoli Menafoglio, Malvezzi, Maurigi, e dal rappresentante del Governo, per la dolorosa perdita del compianto generale Gandolfi. Questa triste notizia non ci è pervenuta che ora. Noi ricordiamo e ricorderemo sempre con affetto come il generale Gandolfi abbia fatto parte di questa Assemblea per molti anni, come egli-si sia distinto sui campi di battaglia e come abbia resi importanti ser-

vigi alla Patria in molte occasioni. Ond'è che io, facendomi interprete dei sentimenti della Camera, mi associo con profondo sentimento di dolore al compianto espresso dai precedenti oratori.

L'onorevole Menafoglio ha proposto che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia del compianto generale Gandolfi. Pongo a partito questa proposta. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvata all'unanimità.*)

La Presidenza della Camera si farà un dovere di eseguire il voto della Camera dei deputati.

### Congedi.

**Presidente.** Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli Rossi Teofilo, di giorni 8; Vollaro De Lieto, di 10, Farinet Francesco, di 2; Leoni, di 5. Per motivi di salute, l'onorevole Rampoldi, di giorni 4. Per ufficio pubblico, l'onorevole Arconati, di giorni 5.

(*Sono conceduti.*)

### Interrogazioni.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è degli onorevoli De Martino, Arlotta, Ciccotti, Gualtieri, Palumbo, Di Canneto, De Bernardis, Della Rocca, Placido, al presidente del Consiglio « per conoscere le ragioni che hanno indotto il Governo a non dare seguito sinora all'affidamento formalmente dato nella seduta del 13 dicembre 1901 per la costituzione di una speciale Commissione che dovesse fare concrete proposte intorno alla trasformazione industriale di Napoli. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno.** La Camera ricorderà senza dubbio che, nella memorabile giornata del 13 dicembre passato, il presidente del Consiglio esaminando le condizioni del Mezzogiorno, accoglieva di gran cuore l'invito, che gli era rivolto dall'onorevole De Martino e da altri colleghi, di cooperare alla creazione di una rigogliosa vita industriale nella nobilissima città di Napoli, e nella regione circostante, tenendo conto di due potenti coefficienti ivi esistenti per raggiungere tale intento: una mano d'opera intelligente ed operosa, ed una forza motrice grande, sicura, costante, derivante dalle ricche acque del Volturno.